

ACIREALE Sospese le attività e utenti rimandati a casa per il guasto di una pompa che eroga l'acqua **Terme, da ieri chiusura «temporanea»**

«A seguito dei gravi e sopravvenuti disagi derivati dalle precarie condizioni delle strutture tecnico-impiantistiche degli stabilimenti termali, nell'attesa di valutare gli interventi urgenti da effettuare per il ripristino del regolare svolgimento delle attività termali in normali condizioni di sicurezza, sia per i lavoratori che per gli utenti delle Terme di Acireale, è stata disposta la chiusura temporanea di tutti gli impianti e l'immediata sospensione di tutte le attività».

Quest'avviso campeggia da ieri mattina sulle porte di tutti i reparti dello stabilimento delle Terme di Santa Caterina. Una comunicazione ai lavoratori e all'utenza a firma del Collegio dei liquidatori. Una chiusura definita «temporanea», che giunge inaspettata soprattutto alle persone che ieri si sono recate nel sito per effettuare le cure magari prenotate da tempo.

«Ci dispiace soprattutto per l'utenza che abbiamo dovuto mandare via, ma non possiamo far altro che scusarci e alzare le braccia», spiegano mortificati i lavoratori.

Un documento, quello che avvisa del-

la chiusura, indirizzato al responsabile della sicurezza dei lavori, Antonino Leotta, che nei giorni scorsi in una missiva aveva denunciato «lo stato di degrado sia dal punto di vista strutturale che tecnico impiantistico in cui versa lo stesso stabilimento». In pratica, l'ennesima ammissione della necessità di predisporre per il sito interventi «urgenti e indifferibili sia per gli impianti tecnologici sia per le opere murarie».

Di fatto, come precisa uno dei commissari, Margherita Ferro, a guastarsi questa volta sarebbe stata una pompa per l'erogazione dell'acqua termale. «Nelle prossime 24 ore - dice la Ferro - verrà valutato il guasto e gli interventi da fare. Cercheremo di garantire il servizio alla cittadinanza al più presto».

Sulla chiusura temporanea delle Terme interviene il deputato del Pdl, Basilio Catanoso: «La chiusura delle Terme di Acireale è da ritenersi fatto molto grave, sia per la città che per la gestione degli stabilimenti termali. Visto che già da qualche giorno si parlava dell'ipotesi di chiusura dello stabilimento di fanghi, appare assai strano che proprio ieri l'am-

ministrazione straordinaria delle Terme abbia chiesto a propri organi tecnici la verifica di funzionamento e sicurezza degli impianti e che nella stessa giornata questi siano stati dichiarati inidonei. Due le ipotesi, entrambe gravi: o si cerca di riparare questi impianti con modalità non consone, oppure si vuole raggiungere l'obiettivo di chiusura delle Terme per chissà quale progetto».

Il sindaco di Acì Catena e parlamentare all'Ars, Raffaele Pippo Nicotra, sollecita la nomina dell'advisor, il professionista incaricato dalla Regione a stabilire il reale valore degli immobili, passaggio necessario per la vendita ai privati.

Per Nicotra, «occorre fare quadrato e velocizzare i tempi allo scopo di recuperare il polo termale della città, di cui Acì Catena è proprietaria dei pozzi di acqua sulfurea, da cui le Terme si riforniscono da secoli, e lancia la proposta di uno studio di fattibilità per favorire la distribuzione delle acque terapeutiche agli albergatori acesi e del litorale jonico».

TERESA GRASSO